

Eav verso il crac la Regione accusa il governo

Vetrella: danni creati dalla sinistra il Pd blocca il nostro risanamento

La parola passa alla Camera, è su Montecitorio che la Regione punta tutte le sue carte per modificare il decreto legge Competitività approvato l'altro giorno al Senato. Dal testo è scomparsa una norma vitale per le casse della Regione e per il futuro dei trasporti in Campania, quella che vietava i pignoramenti da parte delle aziende creditrici. Se quella norma non dovesse essere ripristinata, non ci sarebbe altro scenario che il fallimento dell'Eav, la holding della Regione che ha accumulato negli anni un debito di 725 milioni di euro e che è stata sottoposta ad un'azione di risanamento per la quale è stato nominato un commissario, Pietro Voci. La presa di posizione della Regione è dura. «Non si può fermare - dice l'assessore regionale ai Trasporti - l'imponente opera di risanamento da noi avviata nel settore dei trasporti, dell'Eav in maniera particolare. L'atteggiamento del governo e della maggioranza che lo sostiene rischia di penalizzare seriamente i lavoratori della partecipata regionale e tutti gli utenti campani».

L'assessore chiama direttamente in causa il Pd, ritenuto il principale responsabile del ritiro, dal decreto, della norma che bloccava i pignoramenti. «Il Pd a Roma rischia di bloccare una azione virtuosa che ha l'obiettivo di riparare i danni creati dalla vecchia sinistra. Insomma un doppio schiaffo della sinistra alla Campania: dopo i danni blocca anche il risanamento. Mi auguro - aggiunge Vetrella - che intervengano in tempi rapidi tutti i parlamentari. Bisogna intervenire con un provvedimento d'urgenza. Non chiediamo risorse, siamo il Sud che chiede di poter lavorare e continuare nell'opera di risanamento».

La preoccupazione è forte, tanto più che la tegola cade proprio mentre l'Eav, per la prima volta, ha chiuso in attivo il bilancio, un attivo di sei milioni, roba che se si pensa alle cifre catastrofiche degli anni scorsi c'è da gridare al miracolo. «Un risultato straordinario», aveva commentato l'amministratore unico Nello Polese, un risultato che rischia di essere vanificato. Fra l'altro, proprio nel corso di un incontro in

cui fu presentato il bilancio «virtuoso» fu fatto, presente il commissario Voci, un punto sull'attuazione del piano di rientro dal debito. «Sono stati chiusi tutti i contenziosi più importanti con accordi transattivi. I soldi sono arrivati a fine febbraio e sono già stati effettuati pagamenti per 150 milioni», aveva annunciato

Polese. E proprio in virtù di questo doppio risultato (bilancio in attivo e pagamento dei debiti) l'Eav ha avviato un percorso di rilancio del servizio. In questo senso, è in corso una azione di revamping che interessa 13 treni per Cumana e Circumflegrea mentre grazie a un accordo tra Regione e Firema l'Eav disporrà di nuovi 21 treni per Sepsa e Metrocampania Nordest. Per quanto riguarda la Circum sono invece 37 i treni che saranno rimessi a nuovo grazie a un investimento di 81 milioni. Numeri importanti, un'azione incisiva. Ma tutto rischia di essere vanificato da un tratto di penna.

p.mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Cancellata la norma che vieta ai creditori di pignorare i beni della società